

« Nell'intento tuttavia di ridurre gli effetti di questo forzato stato di cose, e sollevare la regione veneta dal disagio che ne risente, si sta esaminando, d'accordo con le autorità militari, quali ulteriori provvedimenti sia possibile adottare; ed a rendere più facili e solleciti gli studi necessari, è stato dato incarico al vicedirettore generale delle Ferrovie, commendatore Berrini, di recarsi sul posto e prendere accordi con l'Intendenza generale dell'esercito.

« L'onorevole Morpurgo può quindi essere sicuro che ogni più sollecita cura è rivolta dal Governo alla risoluzione degli inconvenienti che egli ha segnalati.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Nava Cesare.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se — contrariamente a l'indirizzo accentratore, al quale è informato lo schema di regolamento generale per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912 — intenda di rispettare ed anzi di favorire, secondo il recente voto del Consiglio superiore di belle arti, la maggiore autonomia possibile dei singoli Istituti di belle arti in modo che siano mantenute le fisionomie regionali dell'arte italiana, che ne sono una delle caratteristiche più geniali e più feconde ».

**RISPOSTA.** — « Il Ministero dell'istruzione pubblica assicura che ha sempre cercato di favorire e favorirà anche nell'avvenire quella maggiore autonomia degli Istituti di belle arti che è compatibile con i vigenti ordinamenti didattici.

« Lo schema di regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912 non è affatto ispirato da un indirizzo accentratore e, con qualche proposta di modificazione nei particolari, è stato approvato dal Consiglio superiore per le antichità e belle arti e dalla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica, dove insieme con i rappresentanti degli Istituti regi e delle più varie Accademie di ogni parte d'Italia sono largamente e autorevolmente rappresentati i liberi esercenti delle arti figurative e i musicisti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« ROSADI ».

**Nava Ottorino.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda di provvedere adeguatamente al rimborso delle spese sostenute dai Comuni e Comitati locali per l'assistenza ai profughi ».

**RISPOSTA.** — « Nella necessità di provvedere d'urgenza a prestare alloggio e conveniente assistenza alle migliaia di persone che per disposizione dell'autorità militare venivano allontanate dalle zone di guerra e venivano internate nelle diverse provincie del Regno, questo Ministero, a mezzo dei prefetti, ebbe ad interessare le Amministrazioni comunali, i Comitati di organizzazione civile, nonchè enti pubblici e privati, a volere aiutare il Governo nel risolvere il grave problema della ricerca d'alloggi e della sistemazione delle persone suddette.

« Taluni Comuni e Comitati locali, con generoso slancio, non solo si offrirono spontaneamente per accogliere quei profughi dalle zone di guerra, ma misero a disposizione del Governo locali capaci per riceverli, spesso anche arredandoli, e sostennero altresì, con squisito senso umanitario, le prime spese per il mantenimento e l'assistenza ai profughi stessi.

« Ora che tutti i servizi relativi all'internamento dei profughi dalle zone di guerra sono stati regolati, ed il Governo sostiene per intero le spese per il loro mantenimento, per il vestiario, riscaldamento, ecc., non richiedendosi ai Comuni, ove sia possibile, se non l'offerta dei locali, che vengono anche arredati a cura e spese del Governo, questo Ministero non ha mancato di esaminare benevolmente ed accogliere le richieste fatte da Comuni e Comitati di organizzazione civile per il rimborso delle spese da essi sostenute in pro dei profughi stessi.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

**Nuvoloni.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Sullo sperpero di carbone che si fa dall'Amministrazione ferroviaria col far viaggiare giornalmente da sola, come treno speciale 8320, da Sampierdarena ad Albenga la macchina pel treno 1192, e col far proseguire sola, da Albenga fino a Sampierdarena, la macchina del treno 1197, laddove l'una potrebbe essere utilizzata per ripristinare il treno 1182 sia pure posticipandone d'un paio d'ore la partenza da Genova, e l'altra per far proseguire fino a Genova il treno 1197 anche ritardandone da Ventimiglia la partenza; appagando così le vive insistenze della popolazione della estrema Liguria e migliorando notevolmente e senza alcun aggravio le difficili comunicazioni tra la Liguria occidentale, il Piemonte, la Lombardia e la Toscana ».